



ID Samira: 201301
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC013
 Contenitore: Museo Storico "Dante Foschi"
 Numero di catalogo generale: 00000096
 Oggetto: disegno
 Soggetto: forte scavato in sperone roccioso
 Autore: Casadei Maceo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000096
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	disegno
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	forte scavato in sperone roccioso
SGTT	Titolo	Il Forte Pozzacchio - Vallarsa
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	Maceo Casadei, n. 14
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1918
DTSF	A	1918
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Casadei Maceo
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1899/ 1992
AUTH	Sigla per citazione	S08/00001303
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ pittura ad acquerello
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	237
MISL	Larghezza	283
MISV	Varie	con cornice: larghezza 46,8//altezza 42//profondità 1,7
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Acquarello su carta bianca che rappresenta una struttura fortificata ricavata all'interno di uno sperone roccioso. L'opera è firmata e datata in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, dove è apposto a penna anche il titolo dell'acquerello.
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	didascalica//documentaria

ISRP	Posizione	fronte, angolo in basso a destra
ISRI	Trascrizione	Vallarsa 1918- Il Forte Pozzacchio

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	fronte, angolo in basso a destra
ISRI	Trascrizione	Maceo Casadei

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	identificativa
ISRP	Posizione	fronte, angolo in basso a destra, su etichetta cartacea incollata sul vetro
ISRI	Trascrizione	14

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
ISRP	Posizione	retro, su foglio di chiusura, lungo il margine superiore
ISRI	Trascrizione	"FORTE POZZACCHIO" (Vallarsa 1918)

ISR	ISCRIZIONI
-----	------------

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	retro, su foglio di chiusura, a sinistra al centro
ISRI	Trascrizione	Maceo/ Casadei/ FORLI' VIA TADOLINI 5

NSC

Notizie storico-critiche

Acquerello, realizzato nel 1918 dal pittore forlivese Maceo Casadei, rappresentante il forte Pozzacchio (m 882), struttura fortificata austro-ungarica attiva nella Grande Guerra e sita alle pendici del monte Pasubio, in Vallarsa. Il forte costituiva un elemento della linea difensiva meridionale dell'Impero asburgico al confine col Regno d'Italia e fu ricavato all'interno in un promontorio roccioso a sud-est del paese di Pozzacchio. La struttura, che era rinforzata in cemento armato e si sviluppava su tre livelli collegati da scale, era dotata di gallerie interne, depositi, alloggiamenti, camminamenti protetti e postazioni di tiro esposte sulla valle; all'interno vi era anche un complesso sistema di canali e vasche che permetteva la raccolta dell'acqua piovana. La costruzione del forte iniziò nel 1913, ma non venne ultimata a causa dello scoppio del primo conflitto mondiale: il comando militare austriaco decise infatti di far arretrare la prima linea di difesa, abbandonando così il forte che venne preso dagli italiani il 3 giugno 1915; il comando italiano tuttavia non ritenne di armarlo in maniera efficace, tanto che il 22 maggio del 1916, nell'ambito dell'offensiva austriaca denominata "Straffexpedition" (Spedizione punitiva), la struttura fortificata fu riconquistata dagli austriaci. In seguito il forte Pozzacchio non fu più coinvolto in azioni significative e venne infine abbandonato dagli austro-ungarici nel novembre del 1918. Maceo Casadei (1899-1992) nacque a Forlì in una famiglia di modeste condizioni economiche che nel 1912 decise di emigrare a Lione; in Francia Maceo proseguì la propria formazione artistica, già iniziata in Romagna come allievo del pittore concittadino Giovanni Marchini. Tornò in Italia nel 1917, quando, appena diciottenne, fu chiamato alle armi: Maceo infatti faceva parte della classe dei "ragazzi del '99" che, nonostante la giovane età, fu arruolata per colmare i vuoti di combattenti creati nelle divisioni italiane dalla terribile disfatta di Caporetto. Venne quindi inviato a combattere come soldato nella 211 Compagnia mitraglieri Fiat, che operava in Trentino. L'esperienza drammatica della guerra e la logorante vita di trincea non portò però per il giovane artista alla rinuncia all'arte: molteplici sono infatti i dipinti e disegni realizzati al fronte tra il 1917 e il 1918, che raccontano dei luoghi e dei veri protagonisti della Grande Guerra, ossia i poveri soldati sepolti nelle trincee. I lavori di questa breve stagione, poco noti (non compaiono neanche nel catalogo "generale" delle opere di Maceo edito nel 2008), sono sparsi in varie collezioni e musei, tra cui un nucleo consistente, a cui appartiene l'acquerello in esame, fu donato dall'artista alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra. L'esperienza della guerra fu per Maceo fortissima, rinsaldando nel suo animo quei sentimenti patriottici di ascendenza risorgimentale che gli erano stati inculcati dalla famiglia: lo stesso nome "Maceo" del resto fu scelto dai genitori in onore del generale Antonio Maceo,

rivoluzionario cubano che combattè fino alla morte contro i monarchici spagnoli per l'indipendenza del proprio popolo.

NSC Notizie storico-critiche

A differenza di quanto avverrà durante gli scontri della seconda guerra mondiale, ai quali Maceo prenderà parte come fotoreporter e pittore inviato dall'Istituto Nazionale Luce, per la partecipazione alla Grande Guerra manca tuttavia la cronaca scritta dall'artista: sono infatti andate perse le numerose lettere che l'artista scrisse dal fronte alla sorella, che avrebbero sicuramente arricchito ancor più la testimonianza artistica del pittore forlivese.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 2001

BIBH Sigla per citazione S08/00008670

BIBN V., pp., nn. p. 19

MST MOSTRE

MSTT Titolo Mostra delle "Visioni di guerra" del pittore forlivese Maceo nel cinquantenario della Vittoria

MSTL Luogo Forlì, sezione locale ANMIG

MSTD Data 1968

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

CMPN Nome Caponera D.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

L'acquerello è posto su vari strati di cartoncino di colore bianco e beige e conservato all'interno di una sottile cornice di legno chiaro scanalato, completamente chiusa sul retro da un foglio di carta da pacchi, che riporta, in alto, il titolo e la data dell'opera e, al centro a sinistra, la firma e l'indirizzo dell'autore. Sul vetro, in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, è incollata la targhetta con il numero di inventario. Non è stata finora rintracciata la documentazione che chiarisca con esattezza la data in cui avvenne la donazione delle opere da parte di Maceo Casadei alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, ma si ritiene che essa si aggiri intorno al 1968, avendo forse offerto lo spunto per la mostra delle opere di guerra di Casadei allestita quell'anno presso la sede dell'Associazione. Esistono inoltre alcuni dubbi sulla possibilità di eventuali riprese da parte del pittore in studio al ritorno dal fronte: solamente un esame accurato dell'opera al di fuori del vetro protettivo potrebbe forse chiarire questo aspetto.